**SENTENZE CORTE COSTITUZIONALE E CORTE DI GIUSTIZIA UE**

CORTE COSTITUZIONALE

Corte cost. sent. 33/1960: sull’accesso ai pubblici uffici;

Corte cost. sent. 126/1968: sul reato di adulterio;

Corte cost. sent. 87/1975: sulla perdita della cittadinanza italiana per la donna che si sposi con uno straniero la cui cittadinanza le si comunichi a seguito del matrimonio;

Corte cost. sent 137/1986: sull’età pensionabile;

Corte cost. sent. 210/1986: sul divieto di lavoro notturno;

Corte cost. sent. 477/1987: sullo status civitatis;

Corte cost. sent. 225/1990: sull’istituzione delle cattedre di educazione fisica distintamente in maschili e femminili;

Corte cost. sent. 46/1993: sul divieto di licenziamento per causa di matrimonio;

Corte cost. sent. 179/1993: sulla mancata previsione del diritto all’astensione dal lavoro e al godimento dei riposi giornalieri per il padre lavoratore;

Corte cost. sent. 271/1999: sulla tutela delle madri lavoratrici;

Corte cost. sent. 376/2000: sulla mancata estensione del divieto di espulsione al marito straniero convivente della donna in stato di gravidanza o nei sei mesi successivi alla nascita del figlio;

Corte cost. sent. 385/2005:sulla mancata previsione per il padre di percepire in alternativa alla madre l'indennità di maternità;

Corte cost. sent. 254/2006: sui rapporti patrimoniali fra i coniugi;

Corte cost. sent. 275/2009: sull’onere di comunicazione a carico della lavoratrice per l’esercizio del diritto di lavorare fino al compimento della stessa età prevista per il lavoratore;

Corte cost. sent. 191/2015: sul diverso trattamento previsto per la madre separata in ordine alla pensione di guerra;

Corte cost. sent. 193/2017: per la previsione secondo la quale tra i chiamati alla successione nello stesso grado spetta agli uomini la preferenza nei confronti delle donne;

Corte cost. sent.131/2022: sul cognome materno;

Corte cost. sent. 211/2023: per la previsione secondo la quale le vincitrici del concorso per vice ispettori del Corpo di Polizia penitenziaria – che abbiano ottenuto l’idoneità al servizio a seguito della partecipazione al primo corso di formazione successivo all’assenza dal lavoro per maternità – siano immesse in ruolo con la medesima decorrenza, ai fini giuridici, attribuita agli altri vincitori del medesimo concorso.

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Causa C-43/75: sulla parità di retribuzione uomo-donna in tutte le convenzioni che disciplinano in modo collettivo il lavoro subordinato;

Causa C-170/84: sul rischio di discriminazione indiretta laddove si escludano i dipendenti a orario ridotto (se prevalentemente donne) da un regime di pensione aziendale;

Causa C-262/88: sulla parità trattamento uomo/donna nelle pensioni di reversibilità;

Causa C-409.95: per la legittimità della “discriminazione positiva” nella promozione delle candidate donne nei settori caratterizzati da una bassa presenza femminile;

Causa C-236/09: parità di calcolo attuariale per uomini e donne ai fini dei premi e delle prestazioni assicurative;

Causa C-161/18: sul rischio di una possibile discriminazione indiretta causata dalla normativa spagnola nel calcolo dell’importo della pensione di vecchiaia per i lavoratori a tempo parziale (se a prevalenza di donne);

Causa C-624/19: sulla parità di retribuzione uomini e donne per lavoro di pari valore;

Causa C-389/20: sulla discriminazione indiretta a danno del genere femminile laddove lo Stato escluda il personale domestico dalla tutela in caso di disoccupazione;

Causa C-113/22: sulla discriminazione di una normativa interna che preveda una integrazione della pensione di invalidità soltanto per le madri e non anche per i padri.

NOTE:

Come da indicazioni, sono state escluse le sentenze relative alla violenza di genere, alla materia elettorale, all’aborto e alla procreazione medicalmente assistita.